

G FRANCIACORTA HISTORIC

TRA PRESSOSTATI E FILARI

Avvolta nei colori e nei profumi della campagna bresciana, questa gara molto tecnica è il perfetto banco prova pre Mille Miglia. Ben 110 le auto al via della 10^a edizione, con agguerriti specialisti

Testo di David Giudici - foto di Pierpaolo Romano



Nel Nord, lo sappiamo bene, Brescia è un po' la patria della regolarità, nonché la città natale di alcuni tra i più forti regolaristi nazionali. Ma è anche la terra dove viene prodotto il miglior millesimato d'Italia... Unendo questi due concetti, Roberto Vesco e figli, ormai da dieci anni, danno vita al Franciacorta Historic. Si tratta di una gara organizzata con una formula furba e vincente, soprattutto a giudicare dalle 110 auto iscritte all'edizione di quest'anno, che è andata in scena tra il 7 e l'8 aprile, e che ci ha visti schierati al via su un'Innocenti Mini Minor del 1966 con il numero 100 appiccicato sulle portiere. "Essendo vicino alla Mille Miglia, questo evento è l'occasione per la messa a punto finale dell'auto e per fare un po' di allenamento, con una gara che ogni anno è molto tecnica", ci dice Roberto Vesco. E non possiamo che dargli ragione, poiché nel clima rilassato e godereccio di un soleggiato sabato d'inizio primavera, si percepisce l'atmosfera altamente competitiva, che un po' contraddistingue i cittadini del-

la Leonessa, con un plotone pronto a darsi battaglia col coltello tra i denti lungo i 130 km del percorso, che prevede 55 prove cronometrate di cui molte concatenate e insidiose con pressostati in curva, in salita e persino nascosti su alcuni tratti off road.

BELLINI-TIBERTI FANNO IL BIS

Il tragitto della corsa si snoda lungo i paesaggi affascinanti e avvolti dai filari della Franciacorta, ma è ben studiato per tenere alto il livello della competizione. Primi al traguardo, come del resto lo scorso anno, i giovanissimi Edoardo Bellini e Roberto Tiberti del team Franciacorta Motori (miglior scuderia in gara), su Fiat 508 C del 1938 (221 penalità). Alle loro spalle Cibaldi-Costa su un'ammirabilissima Fiat-Gilco 1100 Sport (260 penalità) e Barcella-Ghidotti del Classic Team Eberhard su Porsche 356 C (279 penalità). Primo equipaggio femminile quello composto da Emanuela Cinelli ed Elisabetta Roselli su Renault 4 CV del 1957 (710 penalità, 29esime assolute). In gara anche il veterano della specialità, nonché vincitore della prima edizione del Franciacorta Historic, Giuliano Canè con Lucia Galliani, del

Team Loro Piana Classic Car, giunto 6° all'arrivo (320 penalità) e qui per "collaudare il cambio appena sostituito con le mie mani all'Aprilia" e pronto anche lui per la Mille Miglia, che disputerà su una OM.

L'equipaggio Giudici-Lanfranchi, con i colori di Ruoteclassiche, ha registrato qualche problema di surriscaldamento ai freni della piccola Mini nella seconda parte della gara, dopo i su e giù tra le colline attorno al Lago d'Iseo, e ha chiuso in 75ª piazza. All'arrivo alla sontuosa struttura del ristorante "La Colomba" di Castrezzato c'è stato il tempo per un calice di prelibato spumante e per cenare, oltre che per assistere alla cerimonia della premiazione.

Tra le tante storiche partecipanti (sono ammesse alla gara auto fino al 1971 e una selezione di particolare interesse fino al 1976) anche un nugolo di apprezzate anteguerra, tra cui una Lancia Lambda del 1923 e un terzetto di splendide "bresciane" OM 665: una Superba Torpedo del 1926, una SMM Superba TT del 1929 e una SSMM sempre del 1929. Non è arrivata al traguardo finale, invece, un'altra ammirata, quasi novantenne Bugatti Type 40 del 1929. **R**



Scenari d'incanto

Con l'incantante sfondo del Lago d'Iseo, qui a sinistra, la Fiat 508 C del 1938 dei giovani Bellini-Tiberti, che ha chiuso per la seconda volta di fila sul gradino più alto del podio. Sotto, un'altra Fiat, la Gilco 1100 Sport del 1948, è arrivata seconda con Cibaldi-Costa; tallonata dalla Porsche 356 C di Barcella-Ghidotti.



Roadbook "segreto"

Tutti i regolaristi in gara ricevono il roadbook solo poco prima del via, per tenere alta la competizione. Nelle foto in basso, la Renault 4 CV di Cinelli-Roselli prime "dame" al traguardo e Giudici-Lanfranchi su Innocenti Mini Minor del 1966.

